

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni, tranne le Domeniche... Anno L. 18... Semestre L. 9... Trimestre L. 6... Per gli Stati dell'Unione postale... Anno L. 28... Semestre L. 14... Trimestre L. 9... Un numero separato Centesimi 2.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale... Comicali, Necrologici, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cost. 25 per linea... In quarta pagina... Per più inserzioni, premi, da convenirsi... Si vende all'Edicola, alla cartoleria... Un numero separato Centesimi 10... Conto corrente con la Posta.

UN PROGETTO per la tassazione delle spese giudiziarie

E' stato in questi giorni presentato al Ministero di Grazia e Giustizia un progetto di riforma delle tasse giudiziali. Trattasi di un bel lavoro, frutto di lunghi studi e di non meno lunga esperienza, e quel che più monta, assai utile, perché mira a proporzionare, meglio che ora non accade, le spese delle cause civili all'entità delle cause stesse ed al valore della cosa caduta in controversia.

La mancanza di ogni equa proporzione di spese nei giudizi, è tale un inconveniente, che ha costantemente formato oggetto di lamenti nella pubblica stampa. Difatti non c'è causa di più normale e di più ingiusta che dover pagare per una causa che ha un'importanza minima, p. e., di lire 1500, quelle stesse tasse, e sostenere quelle stesse spese, che altri paga e sostiene per una causa di 1. o 2. milioni. Ed è oggi appunto questo che avviene.

Per cui può ben dirsi che la mancanza di equa proporzione nelle imposte giudiziarie allontana quasi sempre il povero, dal Tribunale, dall'aula suo legittimo difensore.

Ma, però, assai di sovente accade che il povero, vedendosi preclusa la via, per queste forti e sproporzionate spese, ad ottenere giustizia, se la fa da sé e delinque.

La riforma proposta ora dal cancelliere Ghisla, che vi spese attorno tutta la sua esperienza e intelligenza lungo ventisette anni di attività pratica giudiziaria, consiste soprattutto in questo: abolire interamente la prescrizione della carta bollata e dei diritti di cancelleria e di agenzia, e stabilire invece con apposite e giuste tariffe una tassa proporzionale per ogni causa e per ogni atto giudiziario, in ragione diretta del valore e dell'importanza della causa.

Non vi sarà più nulla di ingiusto, d'incerto, nelle spese, e quel timore che oggi trattiene il più dell'avventurarsi in un giudizio, che può costare un occhio, non avrà più ragione d'essere.

Col progetto Ghisla non si getterebbero più tanti denari per trasportati di uccelli viaggiatori da un paese all'altro per semplici nottate, e gli avvocati, pel timore di non essere rimborsati delle ingenti spese della carta bollata, non s'arrovano più di fesse sacrificando i diritti dei clienti.

Gli avvocati scriverebbero tutto in carta libera, e senza pagare altra tassa. A voler registrare tutti gli inconvenienti che derivano dalla sproporzionata odierna delle spese giudiziali, ci sarebbe da scrivere un volume.

Basti citare un solo caso: oggi un cittadino, ottenuto che abbia un'azienda a carico del debitore per una somma di lire 150, si può procedere all'ipotesi dell'immobile, che garantisce il suo credito, perché, a conti fatti, le spese ascrivibili non sono più che un terzo del valore dell'immobile, ma dovrà rifondere centinaia di lire per le spese.

rispetto verso la giustizia dei nostri Tribunali, che purtroppo per un complesso di ragioni spesse in questi ultimi tempi, sono venuti grandemente scemando.

Una riforma tributaria

ROMA, 4 ottobre. Nel venturo dicembre non verrà presentato alla Camera nessun progetto di bilancio, essendo stati definitivamente abbandonati quelli dell'on. Branca, che non piacevano a nessuno.

Non dimeno posso assicurarvi che alcuni altri progetti sono allo studio, e fra questi uno di riforma tributaria per una generale riforma tributaria.

Se ne occupano tanto Branca che Luzzatti. Il progetto sarebbe un'imposta generale e progressiva sul reddito, come vige in Germania e come sta per essere applicata in Austria.

Il progetto sarebbe già pronto, ma, prima di passare a presentarlo alla Camera, i ministri vorrebbero vedere come esso funzionerebbe in Austria, poiché, i risultati finora ottenuti in Germania non sono nel tutto convincenti.

Un progetto analogo era stato già studiato da Giolitti e Sonnino; anzi l'on. Luzzatti si è, sotto molti riguardi, servito degli studi dei suoi predecessori, compresi quelli incompiuti lasciati dal defunto Grimaldi.

LA REVISIONE DEI REDDITI DELLA R. M.

ROMA 5 - L'on. Radici ha conferito oggi lungamente con l'on. Branca, ministro delle finanze, intorno all'agitazione per la revisione dei redditi della ricchezza mobile. Pare che sia stata concordata fra i due ministri una nuova circolare agli agenti delle imposte.

Telegrammi dalle provincie sconvolano che l'agitazione si è fatta generale e diventa sempre più viva.

Ancora delle circolari anticlericali

L'Osservatore Romano rispondendo all'Opinione circa le circolari di Radici relative ai provvedimenti contro i clericali, dimostra che quei provvedimenti non sono applicabili, e quindi che le due circolari suddette non tanto a frenare i clericali, quanto a gettar polvere negli occhi ai liberali; perciò lo scoppio delle circolari è soltanto parlamentare.

Telegrafano da Roma che domenica furono convocati in Vaticano i Cardinali di curia e altri prelati. Si è discusso sull'attuale agitazione cattolica in Italia e il Papa avrebbe deciso di dare ordini all'episcopato italiano perché l'agitazione stessa non esca dai limiti designati dalle leggi; questo senza pregiudizio delle proteste pubblicate che la Santa Sede potesse fare contro le recenti circolari dell'on. Radici.

IMBRIANI

SIENA 5 - Accentuatasi il miglioramento delle condizioni generali dell'on. Imbriani. Nessun accento a rievagliare nella mobilità e sensibilità degli atti.

AFRICA

La triste situazione dell'Abissinia.

La Tribuna riceve una lettera da Zella, in data 20 settembre, che dipinge a foschi colori la situazione dell'Abissinia. Sarebbero vive ancora, anzi più magrighiarde, le gelosie e rivalità fra i capi, mentre si accresce lo squallore e la miseria. In certe regioni si muore di fame. La lettera dice che il malcontento della popolazione è aumentato in questi ultimi tempi, perché i capi fecero credere che i milioni di talleri dell'Italia sarebbero stati distribuiti secondo i disastri sofferti fra la guerra, mentre niente di ciò si verificò.

Meneik poi non sa domandare la situazione. E' abbastanza fido ed abile per girare le situazioni, scabrose, ma gli manca la vista lunga del vero uomo di Stato; ha paure irragionevoli; manca d'energia. La lettera contiene altri particolari

sulle rivalità dei ras, pretendenti alla successione di Meneik.

UNA LETTERA DI GLADSTONE

Reproduciamo dal giornale abissino Asty il seguente stralcio di una lettera diretta da Gladstone al Daily Chronicle: «Il dolore, la vergogna, il disgusto, causati nei già decorati due anni della paralizzante della questione orientale, non possono essere debitamente espressi da nessuna delle lingue che si conoscono.

La situazione può essere compendiata così:

- 1. Cento mila armeni faranno massacrati e nessuna misura fu presa per proteggerli in avvenire contro i loro sicari.
2. La Turchia divenne oggi più forte di quello ch'era dopo la guerra della Crimea.
3. La Grecia, dacché fu istituita a regno, non è stata mai più debole di quello ch'è attualmente.
4. Tutto ciò che è venuto all'accordo europeo, vale a dire alla difesa e all'odio che le Potenze nutrono una contro l'altra.

DISASTRI FERROVIARI

Torino 5 - Un treno diretto, partendo da Aosta, dev'è al quarto chilometro dalla città. Il capo-conduttore e il fuochista sono morti; un conduttore, la signorina Rossetti e un viaggiatore, gravemente feriti; vi sono quattro contusi. Le autorità accorsero sul luogo. Un treno di soccorso fu inviato da Torino.

Breslavia 5 - Il treno Svanowice-Varsavia la scorsa notte arse nella stazione di Bendike contro un treno trasportante operai. Tutte e due le locomotive rimasero danneggiate; molti feriti.

Avvelenati ad un banchetto nuziale

Leopoli 5 - A Gaja il fittaiuolo Saharri, in occasione delle nozze di sua figlia, diede un pranzo, al quale presero parte molti invitati. Ancor mentre sedevano a tavola, tutti i commensali furono presi da dolori atroci: quattro di loro morirono tosto, gli altri furono salvati merco il pronto soccorso medico. Venne avviata un'inchiesta.

L'istruzione elementare in Italia NEL 1894-95

Si è pubblicata per cura del Ministero la statistica dell'istruzione elementare per l'anno scolastico 1894-95, la quale comprende le notizie relative agli asili infantili ed alla istruzione elementare pubblica e privata, cioè alle scuole primarie diurna, serali e festive, alle scuole superiori femminili e di perfezionamento del corso elementare ed alle scuole normali maschili o femminili.

Nell'anno 1894-95 si contavano 2709 asili infantili tra pubblici e privati, 59,414 scuole elementari diurna (50,307 pubbliche e 9,107 private); 4764 scuole serali e festive (2840 serali e 1924 festive); 190 scuole superiori femminili e 150 scuole normali (100 governative, 18 parificate e 32 non parificate).

In questi diversi istituti o scuole si raccolsero 3,068,739 alunni iscritti durante l'anno, cioè: 313,841 negli asili infantili; 2,364,321 nelle scuole elementari pubbliche; 202,427 nelle scuole elementari private; 102,988 nelle scuole elementari serali; 51,394 nelle festive; 6146 nelle scuole superiori femminili e di perfezionamento del corso elementare; 22,622 nelle scuole normali.

I compartimenti del Regno che hanno il maggior numero d'asili infantili sono: la Lombardia 833 asili, con 88,252 iscritti; il Piemonte, 879 asili con 88,349 iscritti; l'Emilia, 224 asili, iscritti 14,171; la Campania, 165 asili, iscritti 22,477; il Veneto, 150 asili, iscritti 15,538; Roma 133 asili, iscritti 17,547; la Toscana, asili 120, iscritti 12,737; l'ultima sono la Sardegna con 16 asili e 3032 iscritti e la Basilicata con 15 asili e 1756 iscritti.

iscritti 199,380; Campania, 3893 scuole, 162,046 iscritti; Sicilia, scuole 3887, iscritti 163,852; Toscana, 3008 scuole, 149,400 iscritti; l'ultima la Sardegna con scuole 1028 ed iscritti 42,238 e la Basilicata che ha solo 592 scuole con 22,809 iscritti.

Il comparativo che ha maggior numero di scuole elementari diurna private è la Campania con 1496 scuole e 38,088 iscritti.

Seguono ad essa: la Lombardia 1304 scuole, 27,907 iscritti; la Toscana 1030 scuole, iscritti 24,933; il Piemonte scuole 920, iscritti 21,517; l'Emilia 788 scuole, iscritti 15,295; il Veneto 650 scuole, iscritti 13,882; la Sicilia scuole 602, iscritti 13,020; la Basilicata 67 scuole, 1129 iscritti la Sardegna 39 scuole, iscritti 876.

Suole serali e festive: Piemonte serali 435 con 15,392 iscritti, festive 420 con iscritti 13,599; Sicilia, serali 410, iscritte 19,509, festive 16, iscritte 485; Lombardia, serali 369, iscritte 13,886, festive 447, iscritte 14,585; Veneto, serali 221, iscritte 6782, festive 364, iscritte 7612; Campania, serali 194, iscritte 2343, festive 49, iscritte 1428; Toscana, serali, 179, iscritte 8532, festive 78, iscritte 1588; Roma, serali 175, iscritte 7099, festive 111, iscritte 3041; Sardegna serali 50, iscritte 2517, festive 10, iscritte 327; Basilicata, serali 20, iscritte 841 festive 8, iscritte 111.

Suole superiori femminili: Toscana 45 scuole, iscritte 871; Lombardia scuole 41, iscritte 1328; Piemonte 22 scuole, 1148 iscritte; Emilia scuole 20, iscritte 552; Veneto scuole 19, iscritte 583; Sicilia scuole 9, iscritte 272; la Sardegna ed in Basilicata non ve ne sono affatto.

Suole normali: Piemonte 25 scuole, iscritte 3345; Lombardia 14 scuole, iscritte 3391; Sicilia 14 scuole, iscritte 2338; Campania 14 scuole, iscritte 2186; Veneto 13 scuole, iscritte 2198; Toscana 13 scuole, iscritte 1770; Emilia 9 scuole, iscritte 1939; Calabria 4 scuole, iscritte 331; Sardegna 4 scuole, iscritte 471; Basilicata 3, iscritte 215.

Paragonando il numero degli istituti alla popolazione del Regno, la quale al 31 dicembre 1894 si calcolava di 30,913,036 abitanti, si trovano oggi 100,000 abitanti 9 asili infantili con 1,015 alunni, 163 scuole elementari pubbliche con 7948 alunni, 28 scuole elementari private con alunni 855, 9 scuole serali con 313 alunni, 6 scuole festive con 106 alunni, 931 scuole superiori femminili con 20 alunni, 0,49 scuole normali con 73 alunni.

Dal confronto delle cifre della presente statistica con quelle degli anni precedenti si può trarre la confortante conclusione che l'istruzione elementare in Italia va soggetta ogni anno ad un graduale aumento.

I PICCOLI DELINQUENTI

La delinquenza dei minorenni aumenta prodigiosamente in ogni parte d'Europa. Le statistiche s'appungano con il deludente linguaggio delle cifre - cifra a cui non c'è bisogno di aprir la bocca perché parlino, come diceva il Rabelais - la progressione fatale del morbo.

In Italia, mentre nel 1887 la cifra dei minorenni delinquenti era di 20 su cento rei, nel 1894 è giunta a 23 per cento, in Francia le delinquenze minorili del 1880 al 1893 è aumentata da 17 a 18 per cento; in Germania dal 1888 al 1893 da 9 a 10 per cento.

In Austria, mentre nel 1881 furono condannati 480 giovanetti, nel 1893 ne furono condannati ben 842.

Ho presente - per chi desiderasse avere una idea del fenomeno per un maggiore lasso di tempo - una statistica del Bloch, secondo la quale in Francia, mentre nel periodo 1828-1850 venivano condannati solo 132 minorenni, nel periodo 1875-1880 ben 181 (su 1000 accusati).

Anche nella mita Svizzera la delinquenza dei minorenni è in lento ma continuo aumento, e che al recente congresso internazionale per l'assistenza e protezione dell'infanzia a Ginevra, il dottor Dahlo presentava una relazione sull'aumento della criminalità dei fanciulli in Svizzera e proponeva una razza insieme a una avvertita prevenzione.

Alfredo Fouillée - brillante quanto acuto sociologo francese - nel dipingere, nella Revue des Deux Mondes, l'aumento

della criminalità minorenni in Francia, accusava le attuali condizioni dell'istruzione e soprattutto dell'educazione, e l'infedeltà esercitata dalla stampa; il Dahlo poi accusa anche l'attuale sistema penale.

In un oraio, che l'esatta verità sia in queste enumerazioni di cause che non sono che secondarie e di importanza ben minore; l'ultimo della delinquenza minorenni è, per me, il logico e necessario risultato della civiltà moderna, la quale, tra i suoi immensi benefici, porta seco anche dolorose evenienze; come quella, ad esempio, di affrettare la precocità dell'individuo.

Nella nostra An de siècle, il bimbo diventa uomo prima del tempo, come l'uomo prima del tempo diventa vecchio. Mentre la durata della vita media è allungata, il turbine fatale dell'attività civile moderna da una parte, l'evocazione l'innanzi tempo l'individuo, dall'altra l'igiene, prima che intiera trascorra, la sua primavera.

La vita adulta, creatrice dell'uomo si trova dunque oggi a essere spostata dal suo centro tra la giovinezza e la vecchiaia, ove era una volta verso la giovinezza. Il periodo impetuoso si è accorciato e la vecchiaia si è allungata.

La vecchiaia germanica fuori come frutto fuor di stagione e ci coglie prima che le campagne dell'inverno vibrino le loro aquile, generata dal logorio lento e quasi invisibile che mina i nostri sistemi nervosi nella lotta attiva e piena di lemmozioni della recente civiltà; così la giovinezza gettata nell'ingranaggio dell'affannosa vita quotidiana, perde l'innanzi tempo al culice dell'amarazza e della disillusione, si trova sola, senza guida, senza maestri; tra le ruote dentate della vita affrettata ed ansante del secolo; e il bimbo diventa uomo quando ancora ha il viso imberbe.

Per questo voi vedete i nostri bimbi gioiosi e bigliardi, sedere al Caffè, bere l'aperitivo, mentre il loro ladrocinioso pipistrello, come tutto che scandalizzano i nostri vecchi; per questo voi sentite, con dolorosa frequenza, che un giovane o una giovinetta di quindici anni tentò togliersi la vita.

Il suicidio nei ragazzi: esso è una nota dolorosa che segna una caratteristica della nostra società e che sta a dimostrare la mia tesi, che cioè il bimbo diventa oggi uomo prima del tempo. Pochi giorni or sono a Roma si suicidava un bimbo di tredici anni, e nel mese di agosto i giornali inglesi, sotto il titolo di Epidemia suicida riportarono, per quindici giorni di seguito, da suicidio al giorno di ragazzi tra i quattordici e i sedici anni.

Il bimbo entra precocemente nella vita di triboli e di spine; di gioie troppo forti o di emozioni troppo violente, e sotto quella audace e potente pressione si fa uomo prima ancora di aver bevuto lentamente alla coppa della giovinezza e della giovinezza.

Di qui il dramma: da una parte il suicidio, dall'altra la delinquenza. Quei due fenomeni che segnano la disfatta dell'individuo nella lotta per l'esistenza, colgono oggi insieme all'uomo il bimbo, perché questi si è fatto uomo prima dell'ora essendovi innanzi tempo gettato nel vertice della vita attiva. Il suicidio è l'anima che si sente smarrita, la forza e l'orgoglio; è il naufragio della volontà impotente; il delitto è l'anima che entra nel turbine della vita e che per delusione non sa conquistare il suo posto che con arti immorali; è il naufragio del senso morale. Ora, il bimbo che è gettato, per le strutture della società moderna, entro l'infocata furmaga della vita attuale, se non è un'usurfiatore di quei vantaggi che la stessa civiltà gli porta e che gli permettono di render più salda e più resistente la sua giovinezza, si trova ben presto deluso ed impotente: ecco il suicidio o delitto.

La nostra civiltà An de siècle si può dunque a questo riguardo paragonare ad una enorme riga entro la quale per potente pressione di calore, le piante danno i nastri tempo i loro frutti - frutti squisiti o velenosi secondo l'occasione - e che prima del tempo - per la forza prepotente, avvizziscono.

Le vite dei giovani, gettate ciondolante nella gran serra calda della vita moderna, sbalzano e frangono innanzi tempo.

Guardate: voi attraversate una strada buia e quasi deserta della capitale. Un

monello di dieci anni, col mozzicone in bocca, i calzoni lunghi e il berretto sulle ventine, sta sdraiato in terra. Vui gli possate accanto per cocciarvi nella via, ed egli intona una canzone melanconica che si perde leggè, nel buio della strada, tra i riflessi sporchi dei fanali.

Oh! oh! Tirato via, che la campana suona. Li Toroni so' arrivati alla marina. Oh! eh! ha le scarpe rotte la zingola. L'ho risciata proprio stamattina!

Se voi foste un conoscente dei bassi fondi romani, riconoscereste in quel canto un grido di affanno dei ladri romani, e in quel bimbo di dieci anni un delinquente della mala vita. Quel bimbo ha soli dieci anni, ma è un uomo come i vecchi ladri suoi amici che l'hanno posto a guardia su quel cantone buio di strada.

Il carteggio della principessa Elena colla sua famiglia

Sarivono da Cattaro, 3 ottobre: « Un signore dainato (serbo), che ha una figlia maritata a Cattigine e raggardevolissime amicizie nel Montenegro, ritornato in questi giorni della capitale montenegrina, dove si recò a visitare la famiglia, fece queste comunicazioni agli amici.

La principessa Elena tiene un continuo vivo carteggio colla sua famiglia, indirizzando le lettere talvolta al padre, principe Nicolò, talvolta al fratello Danilo, ma più spesso alla madre, principessa Milena.

Nelle sue lettere al principe Nicolò, che conosce perfettamente l'italiano, usa spesso intercalare delle brevi frasi italiane, assicurandosi che studia attivamente e fa progressi in questa lingua tanto bella ed armoniosa.

Ha scritto due volte pure allo zio voivoda Pimenaz. Tutte le lettere sono improntate di uno squisito sentimento e rivelano l'animo buono e delicato della principessa, la quale, come è noto, è d'indole sensibile e facile alla commozione.

Scriva spesso delle feste alle quali assiste, mostrandosi entusiasta dell'Italia, che chiama, in una lettera alla madre, « questa terra divina ». Della popolazione dice che è gaia, generosa, nobile.

In altra lettera, pare alla madre, dopo avere veduto Firenze, esprime il suo entusiasmo con queste parole: « Mi sento italiana d'anima ». Chiama Firenze la bella, la elegante, vanta la gentilezza squisita della popolazione; Venezia è bella, ma in una notte serena le parve addirittura divina.

In una delle ultime lettere alla madre parla con grande venerazione della regina Margherita.

« Non ti offendere, madre mia — le scrive — ma devo pur dirlo che amo la regina quanto te, perchè ho trovato te stessa ».

Del re Umberto parla pure con grande rispetto ed ammirazione; racconta che dapprima le sembrava un po' di soggetto, perchè le sembrava tanto serio; ma si mostrò invece verso di lei tanto pieno di cuore e di amorevolezza, che ora ha più dimagritichezza e parla con lui più disinvolta e sente d'amarlo e di stimarlo molto.

Quando avviene l'attentato d'Acciaro, confessa d'aver sofferto assai, e nelle lettere che scrive in quell'occasione si trova questa frase: « Come vi può essere un uomo tanto perverso da levar la mano un cida, contro il petto dell'uomo più buono e magnanimo che io conosca? » In altra lettera, pure accennando al re, dice che è di carattere fermo.

Roma, come si rivela da queste sue lettere intime alla famiglia, è la città che le fece maggior impressione. « Dal giorno che vi giunsi come sposa, mi pareva di essere come culata in un sogno dolcissimo, lungo, pieno d'incanto ». In un'altra lettera, accennando alle tante meraviglie d'arte che vide nella diava città d'Italia, scrive che tutta quella magnificenza è una soave sensazione; ma pure ricorre spesso col pensiero alle solitarie e quiete pianure di Cattigine, dove fanciulla trascorse i primi anni della sua vita; allora una dolce melanconia le invade l'animo e piange: « Eppure, madre mia, non tanto, tanto felice per l'amore del mio Vittorio ».

In tutte le lettere parla del principe ereditario con frasi nelle quali riversa tutta l'onda dell'amore inteso che nutre per lui. Nelle lettere al fratello Danilo, dice che spera di rivedere un giorno la cara patria. « Anche con Vittorio — scrive — si parla dei giorni felici passati così; egli pare ha vivo desiderio di ritornarci per andare alla scuola con te, nelle pianure di Risak, o a Podgorizza, o a Niska, e di fare della buona musica col nostro caro Mirko ».

La Chimica Mignone dà saluti. E del oratio ridirra ognor la oute.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Ottobre (1412). Giunge ad Udine la nuova che il tempo del Vesuvio è arrivato sino a Madrido.

Un pensiero al giorno. La speranza è un prestito che ci viene fatto dalla felicità.

Cognizioni utili. Risposta ad una lettera: Il riscaldamento delle stanze per la stagione che si avvicina, ha grande importanza nei riguardi dell'igiene. Il mezzo e il combustibile più sani — se non più economici — resteranno sempre il caminetto e la legna. Il caminetto, colla viva fiamma scoppiettante, è anche una lieta compagnia per chi rimane ingenuamente in casa.

La stinca. Monoverbo. CC Roma Spiegazione del monoverbo precedente. BEATI (bati).

Per finire. Agli esami di geografia. — Ditemi, dov'è Napoli? — Nel Napolitano. — E Gasta? — Nel... Gaetano. Penna e Forbice.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Il « Cittadino Italiano » e il signor Carlo Bonanni di Gemona sono serviti! Ieri il Cittadino, in un secondo articolo di fondo dedicato al caso del signor Carlo Bonanni di Gemona, ammoniva colle seguenti parole un nostro corrispondente gemonense, il quale, parlando del signor Bonanni, lo aveva designato come esotico: « ... Sia cortese di riconoscere che ha avuto troppa fretta di far uso dell'« e », perchè il signor Carlo Bonanni, « quantunque sospeso, è ancora sindaco di Gemona; potrà usarlo a tempo opportuno, ma per ora deve accontentarsi di riporlo in sicura custodia perchè ohè venga a maturazione ».

Il Cittadino in fondo aveva ragione; senonchè, mentre egli scriveva quelle righe, l'« e » era già venuto a maturazione.

Infatti, un dispaccio da Roma in data di ieri, pubblicato nella odierna Gazzetta di Venezia, ci fa sapere: « Con decreto del 2 ottobre fu costituito il «sindaco di Gemona, il quale, come avete a suo tempo a lungo narrato, «ricorrendo una festa religiosa locale, «faceva togliere le corone appese alle «lapidi commemorative di Vittorio e «Garibaldi, corone che furono poi rimesse a posto per volere del popolo ».

Così il nostro corrispondente è ormai in regola, e il Cittadino con annesso Bonanni, sono serviti!

Mostra bovina di Spilimbergo. Ecco l'elenco dei premiati: Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte (razza di montagna):

Categoria I. Tori che abbiano non meno di uno, non più di tre anni. Nessun concorrente. Categoria II. Vitelli da uno a due anni. Medaglia d'argento della Camera di Commercio ad Angelo Orlando di S. Giorgio della Richinvelda per vitella Svita; menzione onorevole di primo grado a Venier Paolo, di Aurava; menzione semplice a Missero Antonio di Meduno.

Categoria III. Giovenche e vacche da due a quattro anni. Medaglia di bronzo a Giov. Batt. Giordani di Meduno.

Categoria IV. Vacche pregne o con lattozolo, oltre i quattro anni. Medaglia d'argento dorata a Lucchico Lucchini di S. Giorgio; lire 50 a Combato Adelaide di Spilimbergo; lire 30 a Martin Giovanni di Tauriano; medaglia di bronzo a Venier Paolo di Aurava, a Colantini Giovanni di Tauriano, a Zaner Giovanni di Istrago; lire 10 a Tramontin Ludovico di San Giorgio; menzione onorevole a Orisai dott. Marco di Vacile, a Compipotti Ferdinando di Istrago, a Fabro Giovanni di Teppo, a Raffaele Andervolti di Gajo; lire 5 a Tramontin Amadio ed a Cedran Ludovico di San Giorgio.

Per giovenche e vacche da due a quattro anni; medaglia d'argento dorata al dott. Marco Girani valente allevatore; medaglia di bronzo e lire 10 a D'Andrea Angelo in Sante di Rauscedo; di bronzo e lire 5 a Mongiat Alessandro di Spilimbergo; menzione onorevole agli allevatori: Deschi Pasquale di Barbeano, D'Andrea Angelo di Tambozzo; Osvaldo di Spilimbergo, Basso Pietro di Provesano.

Gravissima disgrazia. A Gornars verso le 10 di ieri, il colonno Antonio Alza, trasportava condotti nei campi procedendo a fianco dei buoi. Seguiva il figlio Giovanni, d'anni 10, che raccoglieva con una marra il letame quando cadde. Avvenne che il ragazzo lasciò sciol-

volare lo strumento fra i raggi di una delle ruote posteriori in modo da far cadere l'infelice sotto la ruota, che gli passarono sopra il braccio destro orribilmente lacerandolo. Il padre si fermò, ed accorrendo altri contadini, che trasportarono il ferito all' Ospitale di Palmanova, ove si dovette procedere all'amputazione dell'intero braccio.

Altro disgraziato. Francesco Zanier di Vito d'Asic, salito sopra un noce, essendosi schiantato un ramo, precipitò da un'altezza di sette metri e riportò rottura della spine dorsale che lo trasse alla tomba.

In un lavoro del conte Casani a Vito d'Asic, essendo precipitata l'armatura, caddero il conte stesso con il suo novafè, che rimase ferito, mentre i muratori Leonardo Marin e Giovanni Marcastri rimasero essi malconci, e se anche guarivano probabilmente saranno inetti al lavoro.

Un giovane di Pert cadda da una pianta ov'era salito per raccogliervi frutta, e si ebbe frattura di un femore.

Palmanova, 5 ottobre. Corse, tombola, ballo e teatro.

Nel giorno di domenica 10 corr. ricordando l'anniversario del plebiscito, avevano qui luogo straordinari festeggiamenti col seguente programma:

Intervento di distolta Banda musicale che suonerà nell'intermizio degli spettacoli ed in altre ore del giorno.

Corse ciclistiche. Corsa internazionale d'incoraggiamento di resistenza su strada (Seratob), lunghezza del percorso km 42. Itinerario — Palmanova (porta Udine) — Merotto-S. Maria — Longa-S. Stefano — Lauzaco — Udine — Pradamano — Lovaria — Pavia — Percoto — Trivignano — Clauiano — Sottosolva — Palmanova (porta Cividale). Partenza alle ore otto antimi, tempo massimo ore 1.20. I. premio, oggetto del valore di lire 50; II. medaglia d'oro; III. medaglia d'argento dorata; IV. medaglia d'argento a tutti coloro che, dopo i tre primi arriveranno entro il tempo massimo.

Tombola di beneficenza a favore della Congregazione di carità, alle ore 18 e un quarto, colle seguenti vincite: cinquantina lire 80; prima tombola 200; seconda 120. Ogni cartella cent. 50.

Grande ballo popolare in piazza V. E., sotto ampio padiglione.

Al Teatro Sociale «Gustavo Modena», alle ore 8 pom., serata di gala con l'Opera Il Trovatore, del maestro comm. Giuseppe Verdi, interpretata dai distinti artisti della Compagnia lirica diretta dal maestro Giuseppe Cotti.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 24, uno per Udine Cividale e l'altro S. Giorgio Nogaro Latisana Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale — Udine — Portogruaro, distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridottissimi.

Al confini di Visco e Strassoldo, avranno libero transito anche durante la notte le vetture con persona senza merci e bagagli. In caso di cattivo tempo, i festeggiamenti avranno luogo nella successiva domenica 17 ottobre.

Selvaggina... domestica. A Faedis venne arrestato il braconiere Francesco Angelo, perchè con dei laconi, tesi in un campo di sua proprietà, lui più riprese si appropriò alcuni polli per un importo di lire 8 a danno di Antonio e Francesco Bortoluzzi e Cates Luigi.

Ringraziamento. La signora Lucia Mattiuzzi ved. Vidoni e i coniugi Speranza Vidoni e Domenico Comini di Artagna pongono i loro più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che nel luttuoso avvenimento della morte del loro benamato Antonio Vidoni, vollero rendere più solenni, colla loro presenza, i funerali del caro estinto. Ed una speciale azione di grazie rivolgono al M. R. don Valentino Riva, parroco di Artagna, al distinto medico dott. Ottavio Merluzzi ed ai signori Angelina e Luigi Isola per le affettuose cure prestate e per le infaticabili prove della loro bontà e del loro affetto.

UDINE (La Città e il Comune)

Dall'Oglio a Udine? Ieri sera circolava in città la voce che fosse stato destinato prefetto a Udine il comm. Dall'Oglio.

Il Dall'Oglio è conosciuto in Friuli dove fu, negli anni che presedettero l'antica del Veneto alla madre patria, impiegato presso la I. R. Delegazione austriaca, e quindi dal 1870 al 1872 Commissario d'istruzione a Tolmezzo.

Fu prefetto a Livorno e vi lasciò pessima memoria. Il Corriere Toscano di quella città scrive fra altro di lui, ch'era « il prefetto più poliziotto e più violento che vanti il ministero dell'interno ».

Passato a Catania, il comm. Dall'Oglio non vi fece miglior prova né raccolse minori antipatie.

Ultimamente lo si voleva mandare a Verona, ma la stampa liberale di quella città fece una energica e vivacissima campagna contro la minaccia di dover subire un tale prefetto; e il ministero ricadde dal suo proposito.

L'Adige ricorda che « il Dall'Oglio, Commissario a Massa Superiore, arraggiava coloro che non avevano venduta la casa senza all'Austria; e s'adopra per impedire loro il passaggio del Po al fine di sfuggire alle vendite della polizia austriaca ».

Il comm. Dall'Oglio trovò ora a disposizione del ministero. Speriamo che le voci che correvano ieri sera sieno infondate; e che non si vorrà fare al Friuli il regalo di un simile prefetto.

Chiaradia Grande Ufficiale. Telegrafista da Roma che l'ho. E medio Chiaradia fu nominato motu proprio del Re Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, per benemerita anzianità, rappresentando l'Italia al Congresso internazionale postale di Washington.

La riforma dei Distretti militari. Il riordinamento dei Distretti militari, secondo la nuova legge, funzionerà a cominciare dal 1° di novembre.

R. Liceo-Ginnasio di Udine. Sabato, 16 ottobre corr. alle ore 9 e mezza avranno principio le lezioni in tutte le classi. Vi saranno ammessi soltanto gli alunni regolarmente iscritti. L'iscrizione è aperta fino al 15 corr. Per notizie intorno alle formalità relative, ogni interessato può rivolgersi alla segreteria.

Per l'educazione fisica. L'altro sera a Torino si sono gettate le basi di un Comitato per l'educazione fisica nelle scuole e nel popolo, che deve tradurre in pratica il programma del Comitato centrale nazionale, sedente in Roma.

Siamo lieti di notare che anche a Torino, come in molte altre città principali e secondarie d'Italia — e fra queste prima la nostra Udine — si avverte un autentico risveglio della cura e dell'amore per la educazione fisica della gioventù, risveglio che deve da noi portare al conseguimento di quegli splendidi risultati ottenuti da altre nazioni.

L'uscita della rogna di Palma e comita di Pradamano, viene prorogata di una settimana e quindi l'acqua verrà levata alla mattina del 17 ottobre corrente e sarà rimessa la sera del 23.

Dolce dormire. E' invalsa la credenza, forse per un vecchio proverbio, che il dormire « sia dolce in aprile soltanto, nel mese benedetto in cui la primavera raggiunge la sua prima manifestazione: nel senso di essere contrario e affermano che proprio in questa stagione si dorme tanto e così volentieri.

In aprile, fa giorno presto — il sole si leva dalle 5.41 alle 5.18 nella prima quindicina, e dalle 5.18 alle 4.57 nella seconda — e comincia a sentirsi il caldo: nella camera diventano pesanti le tende di stoffa fiorata, che nel rigido inverno protessero dalle infiltrazioni della tramontana, e si trasformano in marberi le coperte, non ancora relegate nella guardaroba, perchè la stagione incostante consiglia prudenza a tutti, ma specialmente alle belle signore. Chi può negare di non essere stato preso da una irrequieta smania qualche ora prima dell'alba, di non averla affrettata col desiderio, di non essere balzato dal letto, con un sospiro di soddisfazione, non appena la luce disretta, penetrando attraverso le brevi fessure dell'imposta, annuncia il sorgere dell'astro maggiore della natura?

In ottobre, fa giorno dalle 6.12 alle 6.52 e comincia la tramontana a scender giù dai monti: la persona ha sentito il primo brivido di freddo; il bisogno di coprirsi di lana sottile si è imposto, e sul letto si fece stendere la prima coperta. Sul terrazzo non ci sono più fiori, in campagna, coll'ultima vendemmia, non ha più attrattive; cominciano a cadere le foglie ingiallite; il sole tramonta presto e bisogna pranzare col lume; dal caffè si esce alzandosi il bavero del cappotto leggero; il desiderio di una passeggiata è scampato; si sente la necessità di correre a casa, di chiudersi nella camera; non si pensa neppure ad aprire l'ultimo romanzo mandatovi dall'editore, si spegne la candela, e ci si lascia giù fra le lenzuola, e ci si copre ben bene; si chiudono gli occhi perchè il sonno venga più presto; la notte è lunga, ma corre rapida: ora, che do'ce dormire!

Triste. Ieri alle ore 1 pom. fu accolta in questo Ospitale e rinchiusa nella sala maniaci, Pantinelli Agnes, moglie al cantoniere ferroviario Morandini Celestino, residente in Comune di Segnacco, perchè affetta da mania puerperale.

Risposta ad una protesta. Rivolviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Onor. Sig. Direttore! Con sorpresa vedo oggi nel Friuli una lettera del signor Arturo Zambianchi, che in gran parte mi riguarda; e che in non posso lasciare passare senza risposta.

E prima di tutto dichiaro che nella sottoscrizione fatta a mio favore, per pagare la multa di lire 100, sottoscritta che io accetto con grato animo, e come protesta contro l'ingiusta condanna, è come dimostrazione di solidarietà, il gran nome di Arturo Zambianchi non esiste, per cui potrei risparmiare per miglior occasione l'espulsione dello stesso suo.

Si limiti dunque a protestare contro l'operato del suo Circolo socialista, al quale io non appartengo, se il Circolo ha convertito le sottoscrizioni di protesta e di solidarietà, in ciò che il signor Zambianchi chiama accattonaggio.

In quanto poi alla sua proclamata dignità di socialista, gli rispondo che ad un chichonista a provare ch'io in tempo qualsiasi abbia approfittato di un centesimo di altri per mio conto personale; mentre accetto la sottoscrizione soltanto perchè iniziata da amici miei; che non hanno mai creduto di perdere né perdono per ciò la dignità personale, giacchè è fatta al solo scopo di aiutare un operaio colpito da una ingiusta condanna. E del resto pensi il signor Zambianchi che nelle sottoscrizioni per i giornali socialisti figurano diversi N. N., e che in quella per concorrere al pagamento della multa a cui fu condannato il socialista Guido Podrecca, sottoscrittore per 50 lire la Redazione della Tribuna!

Epperò la lettera di ieri del signor Zambianchi mi conferma sempre più nella convinzione ch'io ebbi piena ragione di separarmi dai socialisti e quindi dispensando il predetto signore di occuparsi per l'avvenire della mia povera persona.

Suoi, egregio signor Direttore, del disturbo, e mi creda Udine, 5 ottobre 1897. Devotissimo Demetrio Canal ».

Condanna militare. Il Tribunale militare di Venezia ha l'altro ieri condannato a due mesi di carcere il soldato di M. M. del Distretto di Udine, Di Gueto Giacomo, il quale, trovandosi all'estero senza il nulla osta delle autorità militari, aveva mandato di presentarsi alla chiamata per l'istruzione dell'agosto u. s.

Società Reduci e Veterani. I soci sono invitati ad intervenire, fregati dalle medaglie, ai funerali del suo veterano del 1848 49 Malsani Giacomo, che avranno luogo oggi alle ore 4 pom., partendo dall'Ospitale Civile.

Paseolo notturno... nonchè comunale. Ci scrivono:

« Da qualche tempo nella strada di circoscrizione interna dall'Asilo Volpe sino alla piazzetta della Cisterna vagano di notte (dalle 9 di sera sino al mattino alle ore 5) due ed anche tre cavalli pascolando sui terreni comunali, lasciati soli, senza guida né custodia, del proprietario di detti bucciali.

Non si es- con qual permesso avvanza quel paseolo e se la tassa che paga il proprietario dei cavalli vada a finire nella cassa del Comune; ma ciò che è peggio consiste in questo, che i cavalli vanno a cibarsi nei fondi altrui, infestando a quelli comunali, con grave danno dei proprietari dei medesimi.

Inoltre il vagare di notte di quelle bestie in località oscure, quantunque siano abitate, costituisce un pericolo per i passanti, cui è toccato di imbarcarsi, con non poca sorpresa, in quegli animali lasciati in abbandono.

Vedano dunque il Municipio e l'ufficio di P. S. nelle parti che li riguardano, di evitare gli inconvenienti derivanti dalla susseguite circostanze ».

Tribunale penale. Udienza 4 ottobre.

Norlo Ediso d'anni 30 da Cagliari, imputato di truffe commesse a danno di Sepulcri Adelaide e D'Angelo Olimpia, fu condannato a mesi tre e giorni tre di reclusione ed alla multa di lire 240.

Sanà Adolfo d'anni 15 da Udine, commesso di segozio, imputato di furto di panno per il complessivo valore di lire 100 in danno della ditta Grassi Ettore; di 5 pezzi di formaggio in danno di Eilero Alessandro; e di una spilla d'oro di proprietà di G. Bassi Elibaco; fu condannato a mesi 5 e giorni 9 di reclusione.

NON È VERO che partendo per un viaggio di piacere non si può calcolare quello che si spenderà. Chiedete gratis e franchi i programmi dell'Agencia di Viaggi E. B. Brizzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 45-47 Milano, e ve ne persuaderete.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Raccardini. Questa sera serata a beneficio di Facanapa...

La toletta di Filippa. La elegante e raffinata Filippa che nell'opera Mignon di fa...

Avvisi scolastici. Scuola di ripetizioni. Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre...

Il Ferro Pagliari è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 6-10-1897...

L'educazione nel regno animale. L'educazione latente - Gli uccelli - Le prime lezioni - Gli animali domestici...

L'educazione nel regno animale. Come gli uomini così anche gli animali e soprattutto quelli che appartengono a una classe alquanto elevata...

L'educazione nel regno animale. Nel Texas, i cani di Hotzeau non si lasciavano in aiuto dei loro polli se non quando scottavano partir dal pollaio...

L'educazione nel regno animale. E' certo, finalmente, quel che in generale si crede, che cioè tutti gli animali siano incapaci d'imparare a parlare...

L'educazione nel regno animale. Per quanto eccezionali sieno simili casi ai giorni nostri, essi sono atti a stimolare lo zelo degli animali sapienti e quello degli psicologi sperimentatori.

Crollo d'un cornicione a Roma con due morti e un moribondo.

La fuga del capomastro. Roma 5 - Stamano verso le 10 avvenne un disastro in una fabbrica in costruzione...

madri non si occupano punto della educazione dei nati; son le operose sterriti che li curano, li allevano, li educano...

E veniamo all'educazione degli animali domestici. Prendendoli come si deve, ricorrendo ora alla violenza ora alla dolcezza o meglio alternando l'una coll'altra...

Il cavallo indigeno del Paraguay, dotissimo per natura, diventa restio ed incivile perchè viene addomesticato con molta violenza; viceversa gli Arabi allevano ed ammaestrano i pulcini con una sollecitudine addirittura materica.

Al contrario, le specie che fin dall'antichità sono state addomesticate solo per fornire le loro carni al macello, come il bue, il maiale ecc., hanno degenerato al cobatto dell'uomo e sono tornate indietro, verso la vita vegetativa.

Finalmente certi animali domestici impartiscono a se stessi, per spontanea imitazione, un'educazione affatto speciale; tal per esempio i cani allevati da gatte, molti uccelli chiusi in gabbie, e specialmente certi pappagalii.

Anche il linguaggio degli animali può perfezionarsi con l'esercizio e l'educazione. Vi sono delle specie che, per la loro organizzazione, devono ricorrere piuttosto ad un linguaggio, che a un altro; così ad esempio le formiche, organizzate a scote, comunicano fra di loro col linguaggio antennale; e perfino gli uomini in certi casi, ricorrono a un linguaggio simile; così i ciechi, i sordi, gli esploratori che vengono a contatto con popolazioni barbare di cui non conoscono la lingua.

Quanto al linguaggio vocale, nei vertebrati, eccettuato l'uomo, gli uccelli sono superiori ai mammiferi.

Gli uccelli cantori possono ben dirsi gli oratori della specie, il Syme è riuscito a distinguere in essi sei specie di espressione: il richiamo del maschio in primavera, il grido di sfida, il grido di accorrere alla vista di un uccello di rapina, la chiamata dei genitori e la risposta del figlio, la romanza d'amore, i gridi di spavento o di allarme per il nido. Questo linguaggio risulta da acquisizioni fatte durante la vita della specie e che non si trasmettono completamente per eredità; tanto è vero che i primi saggi di canto degli uccelli possono paragonarsi al balbettio dei bambini; i giovani uccelli imparano a cantare col l'esercizio e soprattutto con l'imitazione spontanea, e certe volte invitano perfino il canto di una specie diversa, precisamente come i nostri bambini imitano, sentendo, a parlare la lingua straniera.

Il loro stato mentale può paragonarsi a quello dei nostri bambini dai dieci ai dodici mesi, che comprendono già un certo numero di parole ma non sono capaci di articolarle. E gli animali comprendono anche il linguaggio di una specie diversa dalla loro.

Nel Texas, i cani di Hotzeau non si lasciavano in aiuto dei loro polli se non quando scottavano partir dal pollaio quei gridi acuti che indicano un pericolo imminente.

E' certo, finalmente, quel che in generale si crede, che cioè tutti gli animali siano incapaci d'imparare a parlare una lingua umana? Si sarebbe tentati a dubitarne, poichè si vedono uccelli, come certi pappagalii, imparare a pronunciare frasi intere; e il Loake cita il caso di un pappagalio del principe di Nassau con ragionevole, che comunemente si credeva posseduto dal demone; e il Leibnitz vide in Sassonia un cane che sapeva pronunciare distintamente venti parole.

Per quanto eccezionali sieno simili casi ai giorni nostri, essi sono atti a stimolare lo zelo degli animali sapienti e quello degli psicologi sperimentatori.

Crollo d'un cornicione a Roma con due morti e un moribondo.

La fuga del capomastro. Roma 5 - Stamano verso le 10 avvenne un disastro in una fabbrica in costruzione...

e cioè la costruzione di un cornicione senza il voluto contrappeso.

Fuori porta picciotta, all'angolo di via Piemonte, il proprietario Rossellini Zelfirino, di Pias, faceva costruire un casamento di quattro piani affidandone il disegno e la direzione dei lavori all'ing. Guido Coltellacci ed al capomastro Pucci Ferracolo.

Stamano i muratori Spillaco, di 50 anni, e Cicotti Emilio, stavano lavorando sul cornicione coprendo di tegole, quando il cornicione - non retto da dovuti sostegni - cedette precipitando - ed i due disgraziati precipitarono a loro volta rimanendo sotto le macerie.

Il rovinio dei calcinacci travolse anche un giovane operaio, c. rto Grimaldi Gerardo, di 20 anni.

I due primi rimasero morti sul colpo, il terzo è moribondo.

Le responsabilità diritte pare cadano sul capomastro Pucci. Questi, infatti, temendo di venire arrestato, fuggì.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Voci di crisi. Roma 6 - Si parla che la visita del ministro Prinetti al cardinale Ferrari venne fatta per accordo preventivo coi ministri Visconti-Venosta e Codronchi, quindi per il Gabinetto si prevede prossima una crisi.

Congresso cattolico proibito. Roma 6 - Si dà per positivo che il Ministero ha proibito il Congresso cattolico che si dovrebbe tenere prossimamente nel Veneto.

(A Rossano, in provincia di Vicoenza, è stata proibita una riunione di associazioni clericali).

NOTE AGRICOLE

La state della campagna. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre.

Dopo la pioggia della decade passata, riuscirono assai favorevoli alla campagna il cielo sereno e la mite temperatura di questa decade; ed in special modo la vendemmia, il raccolto del riso, delle melighe, del mais e dei foraggi; le arature, ed in qualche località anche le seminagioni ed ogni altro lavoro campestre, si poterono compiere in ottime condizioni. Si conferma buono ed abbondante il raccolto del riso, così quello delle castagne, delle fave ed in generale anche del mais.

E' ora nuovamente aspettata la pioggia che renderà il terreno più atto ad accogliere il seme ed a farlo germogliare dove già vi fu affidato.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 5 ottobre.

Il mercato d'oggi, quantunque con richieste in molti generi di sete, è riuscito un po' più calmo e minori furono le vendite effettuate.

C'è da attribuirlo, non alla mancanza di bisogni da parte dei compratori, bensì alla disparità di apprezzamento, essendo il detentore sempre assai sostenuto nelle sue pretese.

I bozzoli di prima qualità riescono tuttora i beuimiani del mercato, mentre le qualità medioori ed andanti sono meno trattate.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 5 ottobre 1897.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like Frumento nuovo, Granturco vecchio, Cinquantino, Segna nuova, Lapi, Bastardone nuovo, Galione, Avena, Castagne, Fagioli di pianura, etc.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like Foraggi, Foraggio di alta qualità, Foraggio di base, Paglia da lettiera, etc.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like Legna tagliata, in stanga, Carboni di legna, etc.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like Capponi, Galline, Polli, Polli d'India, etc.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like Burro, formaggio di sova, Burro del monte, Formaggio del piano, etc.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like Masi, Fichi, Peri, Pomati, Pesche, Corioli, Uva, Susine, Prugne, Nespole, etc.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Item name, Price, and Date. Includes items like Rendite, Obbligazioni, Azioni, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.19.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO garante responsabile

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciulupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risultanza ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reumati, Cefalgi, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarri di qualunque forma. Premiato con 5 medaglie d'oro e 3 diplomi d'onore e non medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima - sorveglianza continua - cure assidue e paterna - ripetizioni gratuite - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arrieggiato con ameno e vasto giardino - posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingue straniere - musica - canto - scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. - Chiedere Programmi

CONCORSI

1.° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia. 2.° Si ricercano professori titolari che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, serzone ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze. Il Direttore prof. Girotto.

Acqua naturale purgativa della sorgente di LOSER JANOS BUDAPEST (UNGHERIA) È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti: Una rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti. Roma. Cav. dott. U. Gambini. È di certissimo effetto. Udine. Cav. dott. F. Colotti. Una volta prescritta non vi si può più rinviare qualora occorre una purgante pronta, sicura, e scevra da inconvenienti. Verona. Prof. B. Massalongo. Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Roma. Prof. comm. G. Bacelli. Azione efficacissima, purgante facile e blanda, gusto gradevole. Roma. Prof. comm. C. Baglioni medico di S. M. il Re d'Italia. Può rievagliare con qualsiasi altro purgante. Livorno. Cav. dott. O. Mercuri. La preferisco a tutte le altre purganti. Pisa. Prof. F. Grossi. Effetto purgante bene tollerato dagli infermi. Napoli. Prof. B. de Renzi. Effetto pronto, sicuro, la raccomando di preferenza alle altre purganti. Venezia. Dott. G. Calza. L'ORIGINALE acqua purgativa della mia sorgente porta il facsimile Copie di approvazioni mediche a richiesta gratis. Depositari generali per Udine e Provincia Udine - Ploc e Zavagna - Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilito in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Gioianni (Mercoledì) nei giorni di Lunedi, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercoledì N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che lo precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Viale e concerti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

POESIE DI PIETRO ZORUTTI La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-498, 856, con sei incisioni e ritratto, L. 8; franche a domicilio L. 8.50. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

